

Alessandro Faedo

Un grande matematico e innovatore dell'Università italiana

12

Fra i personaggi destinati a lasciare un segno nella storia pisana del secolo scorso - e non sono moltissimi - un posto di rilievo lo merita sicuramente Alessandro Faedo. Normalista, matematico illustre, chiamato a guidare il governo dell'Università in anni cruciali, quali quelli compresi fra il 1958 e il 1972, Faedo ha legato il suo nome alla espansione dell'ateneo pisano dopo gli anni della ricostruzione post-bellica segnati dall'opera del suo predecessore Enrico Avanzi. Un'iniziativa vale per tutte a ricordarne l'impegno profuso nella ricerca e il debito che l'intera comunità scientifica non solo pisana ha nei suoi confronti: l'istituzione, per la prima volta di Italia, di un corso di laurea in scienze dell'informazione. Faedo, insieme a pochi altri, aveva intuito da tempo l'importanza che l'informatica avrebbe avuto nello sviluppo della società moderna e la sua attenzione si trasformò ben presto in atti concreti quando, anche su consiglio di Enrico Fermi, costituì un ristretto gruppo di lavoro di cui facevano parte il fisico Marcello Conversi e l'ingegnere elettronico Ugo Tiberio che aveva come obiettivo la costruzione di un calcolatore elettronico. Il primo in Italia. Nacque così la famosa Cep (Calcolatrice Elettronica Pisana) che fu inaugurata solennemente il 13 novembre 1961 alla presenza del Presiden-

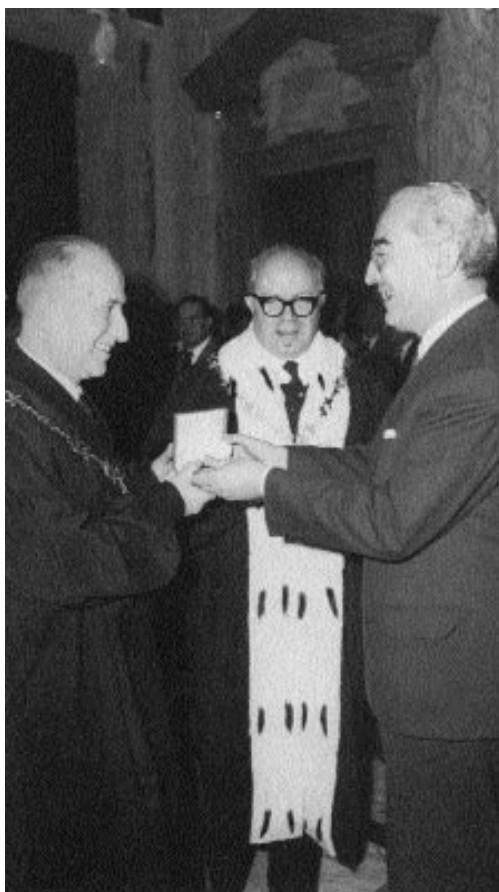


Fig. 1: il ministro Gui consegna la medaglia al prof. Pistolesi (a sinistra) durante l'a.a. 1962-63; al centro il Magnifico Rettore Alessandro Faedo.

te della Repubblica Giovanni Gronchi e di tutti i magnifici rettori delle università italiane. Da questo avveniristico progetto nacque poi il primo corso di laurea in informatica (1969) in anni in cui la stessa parola "informatica" non era ancora presente nei vocabolari della lingua italiana, tanto che nel titolo del corso fu necessario sostituirla con la perifrasi "Scienza dell'Informazione". E nacque anche il Cnuce (Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico), poi entrato a far parte del Cnr, che nel 1964, dopo un viaggio di Faedo negli Stati Uniti, ottenne la dotazione di un calcolatore 7090 lbm, che allora era quanto di meglio e di più potente fosse prodotto dall'industria informatica.

Ponendo l'ateneo pisano di cui era stato chiamato a reggere le sorti all'avanguardia della ricerca scientifica non soltanto italiana, Faedo aveva centrato il suo obiettivo più ambizioso, dopo avere ricostituito la scuola matematica pisana che gli era stata affidata in punto di morte dal suo maestro Leonida Tonelli, facendone la prima in Italia ed una delle più importanti nel mondo. Faedo infatti fu anche un grande continuatore della tradizione matematica pisana, inventore del metodo che porta il suo nome, o "metodo Faedo-Galerkin", che riguarda le equazioni alle derivate parziali.

Era nato a Chiampo, in provincia di Vicenza, nel 1913 ed a Pisa giunse come allievo della Scuola Normale Superiore laureandosi poi con Tonelli al quale successe nella cattedra di analisi matematica nel 1946, dopo la prematura scomparsa del maestro. Preside della facoltà di scienze nel 1953, membro del comitato direttivo del Centro Studi Calcolatrici Elettroniche (Csce) dal 1954 al 1958, fu eletto in quell'anno Magnifico Rettore dell'Università, carica che mantenne fino al 1972. Furono quelli gli "anni d'oro" dell'università pisana che sotto la sua guida assunse un ruolo di

primo piano nel mondo accademico italiano. Faedo, infatti, oltre ad essere un grande matematico, maestro insostituibile per intere generazioni di allievi, rivelò ben presto le sue straordinarie doti di organizzatore dell'insegnamento e della ricerca. Non a caso fu lui che intuì per primo la necessità di costituire una conferenza permanente dei rettori di tutte le università italiane e di tale organismo, tuttora esistente e funzionante, fu il primo presidente.

Lasciata la carica di Magnifico Rettore di Pisa nel 1972, Alessandro Faedo venne chiamato alla presidenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche ed anche in questa carica non ha mancato di lasciare un segno tangibile della sua opera. Fra i risultati più notevoli della sua presidenza viene fra l'altro ricordata la costruzione del satellite Sirio per la ricerca sull'impiego di nuove gamme d'onda cortissime nelle telecomunicazioni e l'avvio dei primi progetti finalizzati del Cnr.

Concluso il periodo di presidenza del Cnr nel 1976, le competenze acquisite da Alessandro Faedo in specifici settori della ricerca scientifica e le notevoli doti di organizzatore trovarono un nuovo sbocco nella sua intensa attività parlamentare. Per due legislature, dal 1976 al 1983, Alessandro Faedo fu eletto senatore della Repubblica e come presidente della Commissione Pubblica Istruzione del Senato partecipò alla formulazione delle prime leggi di riforma delle università italiane. Socio di molte accademie scientifiche, professore emerito dell'Università di Pisa e già presidente emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Alessandro Faedo è morto a Pisa il 16 giugno 2001, all'età di ottantasette anni.

Per la sua opera lungimirante e costellata di importanti risultati positivi svolta da protagonista nei settori della ricerca e della organizzazione didattica, merita la durata e profonda riconoscenza dell'intera comunità scientifica nazionale.